

SALVE LE RICHIESTE FINO AL 5/10
La Cassazione: "Il Df Sicurezza non può essere retroattivo"

PRIMA SCONFITTA giurisprudenziale per il Decreto Sicurezza voluto da Matteo Salvini. In attesa del treno che porterà alla Consulta i punti più contestati del testo, ci ha pensato la Cassazione a mettere un primo paletto: il decreto non può avere effetti retroattivi. In sostanza, le richieste di asilo e le domande di protezione internazionale arrivate entro il 5 ottobre scorso - data di entrata in vigore delle norme - vanno giudicate (e molte devono ancora esserlo) sulla base della legge vigente al momento della presentazione, quella vecchia. La Corte ha affrontato il decreto del leader leghista per la prima volta e lo ha fatto esaminando il ricorso di un cittadino della Guinea cui il tribunale di Napoli aveva detto no alla domanda di protezione internazio-



nale o umanitaria sulla base della nuova legge più restrittiva: questo non si può fare. La Corte ha comunque respinto il ricorso del cittadino africano, che dunque non ha diritto alla protezione umanitaria anche con la vecchia legge. Ovviamente Matteo Salvini non ha potuto non commentare: "Non cambia nulla: sono orgoglioso del decreto, sta risolvendo un sacco di problemi".

L'INTERVISTA

Maurizio Viroli Il politologo sul nuovo doppio conflitto politica-giustizia: "Per servire la Repubblica non bastano buone intenzioni, serve buona cultura"

"Non siamo guariti dal berlusconismo: l'Italia è malata grave"

» SILVIA TRUZZI

Che il rapporto tra politica e giustizia nel nostro Paese fosse complicato lo sapevamo. Per vent'anni abbiamo ascoltato gli impropri di Berlusconi contro "certi magistrati" "antropologicamente diversi dal resto della razza umana", "mentalmente disturbati"... Non potevamo immaginare che la storia si ripettesse, con toni diversi ma con la stessa morale. Ne abbiamo parlato con il professor Maurizio Viroli.

Fatto a mano



Diceva Montanelli che B. è una malattia, si cura solo con un vaccino: "Una bella iniezione di Cavaliere per diventare immuni". E' d'accordo professore?
Montanelli aveva ragione a descrivere il berlusconismo come una malattia morale e politica che è penetrata fin nelle più intime fibre del corpo sociale. Credo però che fosse troppo fiducioso in merito alle risorse morali e politiche presenti nella società italiana. Le ingenti iniezioni non hanno fino ad oggi prodotto come reazione un rifiuto della mentalità berlusconiana. Hanno piuttosto ulteriormente indebolito la fibra degli italiani. L'editore Laterza ha lanciato, nel 2009 mi pare, la collana "Anticorpi" che si proponeva di offrire agli italiani risorse intellettuali capaci di renderli più saggi per respingere mali come il berlusconismo. Ma in questo caso l'idea era di combattere il male diffondendo idee del tutto contrarie. Credo che quest'ultima strada sia più efficace rispetto alla terapia di somministrare dosi crescen-

ti di veleno. Purtroppo non abbiamo ancora trovato medici dotati della saggezza e della tenacia necessarie per guarire un malato grave come la società italiana.

Non sarà che il berlusconismo è un effetto collaterale del potere?

Il potere politico, in una Repubblica democratica, non produce automaticamente la mentalità berlusconiana con il suo disprezzo per la legalità

e in particolare per i limiti che le leggi ordinarie, e soprattutto la Costituzione, impongono ai governanti. Si può essere berlusconiani senza essere al governo ed essere al governo senza essere berlusconiani. Essere al governo favorisce il desiderio di potere personale, ma solo se i governanti non hanno capito che governare in una Repubblica vuol dire servire il bene comune, non affermare ed e-



Chi è
Maurizio Viroli, professore emerito di teoria politica a Princeton, negli Usa, e di Comunicazione Politica all'Università della Svizzera Italiana. Ha lavorato con Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale

spandere il proprio potere. La caratteristica che accomuna, purtroppo, gran parte dei nostri rappresentati è la mancanza di una vera mentalità civica: non capiscono che servire la Repubblica è il più alto degli onori. Per resistere alle seduzioni del potere non bastano le buone intenzioni. Servono buone intenzioni rafforzate da una buona cultura imparata da buoni libri e da buoni maestri.

Come è stata possibile quella che sembra una mutazione genetica nei 5 Stelle?

L'errore più grave dei dirigenti del Movimento hanno commesso nella vicenda dell'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini è stato di chiamare i propri elettori a esprimersi tramite una sorta di referendum. Era loro dovere di rappresentanti decidere interrogando soltanto la propria coscienza. Il popolo non può essere giudice e non può essere chiamato a deliberare su questioni che richiedono competenze giuridiche che non ha. Con quel voto i diri-

genti del Movimento 5 Stelle hanno dimostrato di non avere un'adeguata cultura politica, e di essere inaffidabili al governo della cosa pubblica.

I grillini hanno salvato Salvini e condannato se stessi?

Il primo errore i grillini lo hanno commesso quando hanno deciso di governare con Salvini. Salvando Salvini dal giusto processo hanno poi firmato la propria condanna alla irrilevanza politica.

I dem, dopo gli arresti domiciliari ai genitori di Renzi, gridano al colpo di stato che avrebbe rovesciato il governo Renzi. Le stesse parole usate mille volte da B. contro le toghe e per raccontare la decisione di Napolitano di incriminare Monti nel 2011.

I colpi di stato, se vogliamo parlare correttamente, sono conquiste del potere sovranico con l'impiego della violenza. Fino ad oggi, per fortuna, i colpi di stato non ne abbiamo subiti. Se Renzi e Berlusconi e i loro emuli, imparassero almeno a parlare con un minimo di rigore intellettuale sarebbe già un grande beneficio per la nostra vita repubblicana. Ma è speranza vana: non sanno parlare con rigore intellettuale perché non sanno pensare ai problemi del nostro tempo con vero spirito di servizio.

Su questioni giuridiche non può decidere l'elettorato, che non ha competenze: i 5 Stelle dimostrano di essere inadeguati

Adesso pure il Pd parla di colpi di Stato: sperare in un minimo di rigore intellettuale è speranza vana

RETROMARCE

Passato Di Maio: "Cambierei la Carta per togliere l'immunità". Bonafede: "Sì ai pm pure per Grillo"

Sei anni di voti grillini a favore dei processi

"Immunità e insindacabilità sono strumenti che non useremo mai". Il concetto appare oggi beffardo, eppure c'è stato un tempo in cui il M5S ne ha fatto un credo inviolabile. E in effetti i numeri parlano chiaro. Se si guarda a tutte le richieste di autorizzazione arrivate in questi anni in Parlamento, i 5 Stelle hanno espresso voto favorevole al normale corso della giustizia in più di trenta circostanze, scegliendo di bloccare i processi soltanto in un paio casi specifici (per frasi diffamatorie usate in Aula).

lizzo delle intercettazioni tra Silvio Berlusconi e le olgettine, coi 5 Stelle che accusavano il Pd di aver "fatto risorgere il Patto del Nazareno". Ma la lista dei voti grillini contro gli scudi parlamentari è lunga: Gabriele Albertini, accusato di aver calunniato il pm Alfredo Robledo; Roberto Calderoli, salvato nonostante avesse definito "un orango" Cecile Kyenge; Denis Verdini e Marcello Dell'Utri, per cui si chiedeva l'utilizzo di intercettazioni; Maurizio Gasparri, graziato da sinistra e destra dal sospetto di diffamazione nei confronti di Roberto Saviano.

Tutti episodi che facevano sbottare Di Maio: "Se dovessi modificare la Costituzione,



Arrestato F. Genovese LaPresse

toglierei l'immunità" (25 novembre 2016). Coerenza mantenuta nei casi di Francantonio Genovese (ex Pd e poi FI), arrestato per associazione a delinquere e riciclag-

gio nel 2014 (poi scarcerato) e Giancarlo Galan (FI), accusato di corruzione, ma anche per Antonio Azzolini (Ncd), salvato dai domiciliari in Senato il 29 luglio 2015. Più recenti, poi, le decisioni su Domenico De Siano (FI), accusato di corruzione e graziato in Aula (marzo 2016) e su Antonio Caridi, centrista per cui il Senato ha concesso il via libera all'arresto nell'agosto 2016, fino al caso di un mese fa della leghista Cinzia Bonfrisco, impegnata a difendersi dal sospetto di associazione a delinquere e corruzione e protetta dal Senato in barba ai 5 Stelle.

Non solo: il M5S si è trovato spesso ad autorizzare processi anche per i suoi parlamentari. Il 4 febbraio 2014 Di Maio

elogiava il "collega Massimo De Rosa: "Ha appena rinunciato all'immunità parlamentare. Noi del Movimento facciamo così". La prassi sembra consolidata, tanto che Mario Michele Giarrusso, oggi presidente della Giunta per le elezioni in Senato, si era visto votare l'autorizzazione a procedere anche dai suoi compagni di partito (21 luglio 2016).

PER NON PARLARE di Beppe Grillo, garante spedito a processo: "Ho firmato nove richieste di autorizzazione a procedere - scriveva il 9 ottobre 2018 il ministro Bonafede - e tra le persone per cui ho firmato, per presunte offese al capodello Stato, ci sono anche il padre fondatore del Movimen-

to Beppe Grillo, il mio collega e amico Carlo Sibilìa, il padre del mio amico fratello Alessandro Di Battista e il ministro dell'Interno Matteo Salvini". Poi, dev'essere cambiato qualcosa.

LO. GIAR.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGNO CHIAMPÒ AMBIENTE SRL
Anno appalto affidato - COD 788870204
Il 15/02/2018 si è aggiudicato l'incarico di gestione, controllo, manutenzione e servizio di pulizia per il recupero dei rifiuti urbani CER 20 01 08 (RUB) biodegradabili di cucina e servizi presso il centro abitato di Agno (TN) - Comune di Agno (TN) - Ufficio Spese in Credito Strada 11 - 38077 - Agno (TN) - Valore base di aggiudicazione € 811.174,00 + IVA. Aggiudicatario L&C 788870204 S.p.A. - Via F.lli Perugini 10 - 31044 - Legnano (MI) - Valore base di aggiudicazione € 319.813,00 + IVA. Ufficio info. su F4: f4@comune.agnonord.tn.it - Telefono: 0461/448412. Direttore Generale: Alberto Carletti

COMUNE DI GHEDI
Bando di gara - COD 777000004
Il Comune di Ghedi indica una gara con procedura aperta telematica, mediante piattaforma "Sole" - al 20/02/2018 al servizio Tecnico Comunale per il periodo dal 01/07/2018 al 30/06/2024 con possibilità di rinnovo per il biennio successivo. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: 27/02/2018 alle 11:00. Bando e allegati sono disponibili su: www.comune.ghedi.tn.it
È responsabile del procedimento: dott.ssa Eleonora Marini